

Terzo straniero. Carraro a Mantova spiega i motivi
Rottura tra Uefa e Cee

Brusca rottura tra i dirigenti della Uefa e la Commissione Europea rappresentata dal vicepresidente Manuel Marin, ieri a Bruxelles sul problema della libera circolazione dei calciatori nella comunità europea. La riunione si è interrotta alle 12.30 vista la distanza che separava le due delegazioni. Ieri al Festival dell'Unità-Sport, Franco Carraro ha spiegato le ragioni del mancato accordo.

FIORENZO CARIOLA

MANTOVA Franco Carraro spiega cosa è veramente accaduto a Bruxelles durante la riunione di ieri tra Cee e Uefa. Entro giugno ci dovevano definire le regole del mercato straniero del calcio. Si trattava di fare un primo esperimento, e poi di fare una verifica dopo i Campionati mondiali del '90. Invece la Cee ha premuto per imporre la liberalizzazione del mercato, e adesso che l'accordo è saltato predomina solo una grande incertezza.

C'è disaccordo sull'apertura totale

BRUXELLES E' stata l'ipotesi di un totale "azzeramento" delle frontiere per il 1992 con la conseguente libera circolazione dei calciatori a provocare lo scontro "muro contro muro" tra Uefa e Cee, sulla questione del terzo straniero nei campionati di calcio. Ieri a Bruxelles al termine di alcune ore di colloquio tra i dirigenti delle federazioni calcistiche ed il commissario della Cee, lo spagnolo Marin si è tornato al punto di partenza (nessun incontro è stato fissato tra le parti) dopo le disponibilità verbali espresse nei giorni scorsi.

Stadi-Mundial '90
«Noiosi» contrattempi a Genova e Palermo
Gaffe a Milano

MILANO Contrattempi, polemiche, incomprensioni fanno da sfondo all'operazione «stadi-mundial '90», che investe dodici città italiane. Ieri, l'assessore comunale al demanio di Milano, Bruno Falconieri, ha regalato la prima «primizia» sull'organizzazione dei mondiali, sostenendo che la partita d'apertura si sarebbe disputata allo stadio San Siro.

Dopo il record italiano dei 10mila stabilito ieri sera a Stoccolma
Oggi a Cesenatico i campionati italiani di società

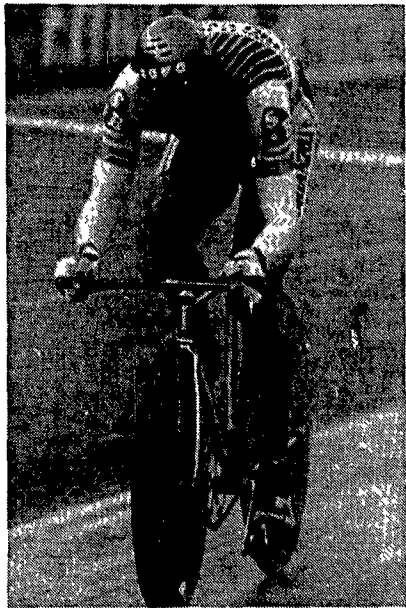
Le siepi odio-amore di Panetta

Primo italiano (27'26"95) per Francesco Panetta sui 10mila metri. L'atleta della Pro Patria Osama lo ha stabilito ieri sera sulla pista di Stoccolma nella finale del Gran Prix. Il precedente primato apparteneva a Venanzo Ortis con 27'31"50, siglato il 29 agosto del 1978. Panetta domani sera sarà protagonista nella gara dei 3mila siepi nell'ambito dei campionati di società che si aprono oggi a Cesenatico.

primo italiano (nella stessa serata lo svedese Sjöberg ha stabilito il nuovo record mondiale nel salto in alto con 2,42 cm), con 27'26"95 (p r Venanzo Ortis 27'31"50 del 1978) qui - domani alle 21.55 - correrà ancora le siepi. Si limiterà a correre per dare otto punti al suo club, la Pro Patria Osama. Oppure tenterà di battere il record italiano di Mariano Scartezini? Francesco è un combattente ma tre gare in cinque giorni - 16 chilometri circa 44 minuti - penso che siano troppe anche per lui.

Il ragazzo sta vivendo una stagione scintillante con un curiosità problema è il più bravo al mondo sulle siepi. «Sì, amo i 10mila, li sento, li vivo. Le siepi mi divertono

ma non ci sono tagliato. Vedi, lo aggredisco l'ostacolo che invece dovrebbe essere passato dolcemente. Said Aouita? Il marocchino, non ho difficoltà ad ammetterlo, è di un altro pianeta, è il più forte. Ma sulla linea di partenza siamo tutti uguali. Ma cosa hanno le siepi da non piacere ai mezzofondisti italiani? Diciamo che le siepi non hanno tecnici in grado di seguirle adeguatamente. Le siepi vengono improvvisate. Franco Fava era un eccellente siepista. Ma le siepi non piacevano nemmeno a lui. La barriera lo inquietava, lo disturbava e così ogni gara per il ragazzo ciociaro era un lungo stress che lo spossava, che gli asciugava l'anima. Un grande siepista fu Mariano Scartezini che però era fragile. Ecco, Mariano era adatto alla corsa



Moser si tuffa nella galleria del vento

slittino a spenentarla per primi. La galleria a grandezza naturale è la prima al mondo costruita per fini sportivi. A realizzarla è stato il dipartimento di fisiologia e biomeccanica del Coni su progetto del prof. Antonio Dai Monte.

Oggi il via con Roche favorito
Il Tour può segnare il definitivo tramonto di Beppe Saronni

GINO SALA

MILANO Parte il Tour de France. Oggi la cronoprologo di Berlino e la prima maglia gialla Grande, come sempre, è il fascino della corsa, ancora più grande e l'incertezza del pronostico. Nel percorso lungo 4.200 chilometri tre arrivi in salita nove cime piraminate in due giorni e quattordici vette alpine nell'arco di tre tappe appiccicate una all'altra, la cronoscalata del Mont Ventoux, una prova con l'inesorabile tic tac delle lancette che misura 87 chilometri. Mi domando chi sarà l'uomo che il 26 luglio andrà sul podio dei Campi Elisi?

Un tempo relativamente lontano potevi dire Anquetil e poi Merckx, potevi puntare su Hinault ma, via le stelle che illuminavano il firmamento ciclistico e assente il vincitore dello scorso anno (Lemond), abbiamo un gruppo senza padroni. Questo equilibrio, che sulla carta sembra pieno di segreti, ha però un concorrente che cercherà di entrare nella storia dei quattro grandi, la storia dei Coppi, degli Anquetil, dei Merckx e degli Hinault, di coloro che nello stesso anno si sono imposti nel Giro d'Italia e nel Tour de France. Si tratta, come sapete, dell'irlandese Stefano Roche, di un elemento che se dovesse cogliere il bersaglio, metterebbe a tacere tutti gli avversari perché indiscusso «leader» delle gare a tappe. Roche è un corridore completo, bravo in salita, bravo in pianura bravo a cronometro, ma non conosciamo ancora l'esatta misura delle sue qualità di fondista. Al momento, il suo connazionale Kelly e i vari Hampsten, Herrera, Fignon, Bernard, Motte, Parra, Criquelion, Millar e Anderson sono tutti nemici dichiarati, tutti rivali che vogliono risollevarsi o guadagnare quotazioni.

BREVISSIME

A tutto sponsor. Dopo la formula uno, il basket, il rugby e la pallanuoto, la Benetton, entra in un altro sport. Con il marchio Sisley è entrata nel mondo della pallanuoto. Il prossimo campionato sponsorizzerà la squadra di Treviso nel campionato di serie A/2.
Deus ex machina. È finita con una denuncia a piede libero per detenzione di arma impropria e tentativo di lesioni per quindici dei diciannove fermati dalla squadra mobile di Pescara dopo la partita di spargio Lecco-Cesena. Sette dei fermati dovranno rispondere anche di radunata sediziosa.
Reclamio respinto. Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti Barbè ha respinto il reclamo presentato dal Genoa relativo alla partita Taranto-Genoa del 21 giugno scorso, disputata sul campo neutro di Lecce.
Il Torneo stampa Primavera. La squadra del «Corriere dello Sport» ha vinto ieri il «Torneo stampa Primavera» di minicalcio battendo in finale (4-1) una rappresentativa dei giornalisti sportivi delle tv private romane. Per il terzo e il quarto posto «l'Unità» ha battuto l'Ansa per 5 a 0.

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1987. A catalog listing of books for sale, organized into numbered categories (1-12) such as 'Di Gramsci o Gramsci', 'Il bulo dei nostri anni', 'Scrittori italiani dell'800/900', etc. Each item includes a title and a price.

Editori Riuniti